

Zona Amiata Val d'Orcia



Il piano specifico di prevenzione AIB, previsto dalla LR 39/00, rappresenta un approccio innovativo alla prevenzione del rischio incendi boschivi, basato sull'individuazione di punti strategici del territorio, funzionali al raggiungimento di due obiettivi prioritari:

- 🔥 **SALVAGUARDARE LA PUBBLICA INCOLUMITÀ** (persone, beni e infrastrutture);
- 🔥 **EVITARE IL VERIFICARSI DI GRANDI INCENDI BOSCHIVI**, ovvero ridurre il potenziale di rischio rappresentato dall'eccessivo carico di combustibile, per contenere la propagazione degli incendi boschivi entro la capacità di estinzione dell'Organizzazione regionale AIB.

La superficie pianificata si estende su un'area di circa **3.040 ettari** e interessa i comuni di Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio (SI).

Rispetto all'intera superficie il **bosco** si estende su circa **2.430 ettari**, pari a circa l'**80 per cento** dell'area totale.

Gli interventi previsti dal piano, nel corso dei prossimi dieci anni, interessano una superficie di circa **240 ettari**, vale a dire il **10 per cento** dell'intera area boscata e sono stati individuati sulla base del regime storico degli incendi boschivi caratteristici della zona, di analisi e valutazioni delle condizioni meteo tipiche dell'area e in funzione dei tipi/modelli di combustibile presenti.

I principali interventi sono:

- 🔥 **realizzazione di fasce parafuoco di protezione:** zone a minor densità di vegetazione il cui scopo è ridurre il rischio di incendio boschivo e consentire, allo stesso tempo, un intervento di estinzione in condizioni di sicurezza e in tempi brevi. In queste fasce, generalmente di larghezza minima pari a 10-25 metri gli interventi prevedono una riduzione del carico di combustibile vegetale attraverso l'eliminazione dello strato arbustivo, la rimozione di piante morte o deperienti e il diradamento selettivo. Le fasce parafuoco sono realizzate a protezione dell'abitato di Piancastagnaio e adiacenti alle diverse strutture viarie della zona.

- 🔥 **interventi di gestione forestale in zone strategiche:** trattamenti in aree ben definite, in grado di limitare l'effetto moltiplicatore della propagazione dei fronti dell'incendio (ad esempio i nodi di cresta per gli incendi guidati dal vento e i nodi idrici per gli incendi topografici). Gli interventi prevedono una riduzione del carico di combustibile vegetale attraverso l'eliminazione dello strato arbustivo, la rimozione di piante morte o deperienti e il diradamento selettivo.